

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Scienze Motorie

Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sport



PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI UN SETTORE
MINIBASKET PROVINCIALE

Relatore: Dott. Giancarlo Frisa

Candidato:

Manfrè Alessio

Matr. n° **711333**

Anno Accademico 2008/2009

INDICE

1	Introduzione	pag.3
2	Situazione attuale del settore Minibasket	pag. 4
2.1	<i>Uno sguardo al regolamento</i>	<i>pag.4</i>
2.2	<i>Definizione del gioco</i>	<i>pag.6</i>
2.3	<i>Durata delle partite ed ingresso in campo</i>	<i>pag.7</i>
3	Problematiche attuali del sistema annuale	pag.8
4	La programmazione dell'ATP	pag. 10
5	Proposta di programmazione	pag. 12
6	Miniarbitri ed Ufficiali di Gara	pag.18
7	Il ruolo del Miniarbitro secondo la proposta	pag. 20
8	Commissario di Gara	pag. 21
9	Aspetto didattico nel nuovo programma annuale	pag. 23
10	Utilizzo fonti telematiche	pag. 25
11	Conclusioni	pag. 26

Introduzione

La Tesi da me proposta tratta un' innovazione del settore Minibasket provinciale. La scelta del seguente elaborato è stata fatta in base alle crescenti problematiche riguardanti questo settore, dove si punta troppo sulla quantità a scapito della qualità. Molte società sportive utilizzano il settore Minibasket come fonte finanziaria per la propria squadra Senior, ignorando il ruolo primario che svolge.

Abitando vicino al confine Svizzero ed essendo a stretto contatto con la Federazione Italiana Pallacanestro e con l'Associazione Ticinese Pallacanestro, riesco a fare dei confronti tra le due realtà e riesco quindi ad estendere una tesi che possa cercare di rinnovare il settore, cercando di eliminare molte problematiche attuali.

L'argomento trattato analizzerà il settore Minibasket dall'aspetto tecnico-educativo alla comunicazione telematica ed informatica tra le società.

Il seguente elaborato sarà poi consegnato anche alle varie società della provincia di Varese e al comitato Varesino della F.I.P.

Situazione Attuale del Settore Minibasket

Come accennato nell'introduzione, la realtà odierna mette a disposizione molti punti di riflessione riguardo l'organizzazione e la gestione del settore. Ma prima di cercare delle soluzioni, definiamo la situazione attuale.

1. Uno sguardo al regolamento

(Estratto dal regolamento ufficiale FIP 2010)

Il Minibasket è il Giosport Educativo e Formativo della Federazione Italiana Pallacanestro. Descrive e rappresenta, con le proprie iniziative, la volontà di promuovere la pratica sportiva, rendendo espliciti ed attribuendo importanza ai valori educativi del Giosport, garantendo tale opportunità a tutti i bambini e le bambine dai 5 agli 11 anni, con un approccio graduale ed intelligente all'agonismo ed alla formazione sportiva giovanile.

Il Minibasket deve rispondere alle esigenze di formazione, crescita psicologica e fisiologica del bambino, rispettare e promuovere la creatività del bambino ed il suo bisogno di integrazione e socializzazione. Per essere percepito e condiviso, il Giosport necessita di un regolamento che uniformi e codifichi i comportamenti e le azioni dei giocatori e di coloro i quali – a diverso titolo – partecipano alle diverse modalità di applicazione. Le regole necessarie vengono quindi spontaneamente richieste dal bambino stesso, che lentamente prende coscienza che esse non sono un fatto restrittivo ed autoritario dei “grandi” per limitare la sua esuberanza e la sua libera creatività, ma sono una condizione indispensabile per giocare meglio e divertirsi di più. Le novità dell'attuale Regolamento assumono dunque una giustificazione ed un valore pedagogico, suggeriscono ed indicano una gradualità

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

metodologica, motivata da un significativo riferimento psicologico, trovando nelle nuove indicazioni, un continuo adeguamento alle problematiche dell'attività ludica dei giovani, ed alle difficoltà di rendere totalmente condivisi i principi ed i valori del vivere positivamente ed in chiave formativa ed educativa, il gioco e lo sport.

Gli Istruttori Minibasket, i Dirigenti, gli Insegnanti della Scuola Primaria, gli Insegnanti di Educazione Fisica, ed i Miniarbitri sono certamente persone professionalmente qualificate, attente e sensibili al valore ed al senso di un Minibasket Giosport Educativo fatto a misura di bambino; le loro coerenti testimonianze e la capacità di rispettare le norme condivise sono essenziali per trasmettere ai Genitori il vero significato del giocare a Minibasket.

Come tutti gli strumenti, il regolamento non è né buono né cattivo in sé, ciò che lo fa buono o cattivo è l'uso. Tutto dipende dalla capacità e dalla volontà dell'Istruttore Educatore di applicarlo nei giusti termini e con una corretta progressione, tenendo conto dell'età dei bambini, del loro ritmo di apprendimento, dei livelli di competenze raggiunti, della composizione dei gruppi, e di tutto ciò che può essere determinante per la definizione dell'adeguata programmazione.

Il Regolamento va quindi insegnato ed applicato tenendo presente quanto riferito alla funzione educativa del Minibasket; e sarà un prezioso strumento per un corretto sviluppo della personalità del protagonista del nostro giocosport: il bambino.

Categorie Minibasket per l'anno sportivo 2009-2010

Pulcini bambini nati nel 2003 – 2004

Paperine bambine nate nel 2002 - 2003 – 2004

Scoiattoli bambini nati nel 2001 – 2002

Libellule bambine nate nel 2001 - 2002 – 2003

Aquilotti bambini nati nel 1999 – 2000 (ammessi i nati nel 2001)

Gazzelle bambine nate nel 1999 - 2000 – 2001

Esordienti M. bambini nati nel 1998 (ammessi i nati nel 1999)

Esordienti F. bambine nate nel 1998 - 1999 – 2000

2. Definizione del Gioco

Art. 1 – IL MINIBASKET

Il Minibasket è un gocosport ispirato alla pallacanestro ed è riservato alle bambine e ai bambini che abbiano un'età compresa fra i 5 e gli 11 all'atto dell'iscrizione al Settore Minibasket F.I.P.

Art. 2 SCOPO DEL GIOCO

Lo scopo di ogni squadra è di lanciare la palla nel canestro avversario e di impedire alla squadra avversaria di impossessarsi della palla o di realizzare un canestro, rispettando le regole del gioco. Un incontro di Minibasket si disputa tra due squadre composte da un minimo di 10 fino a un massimo di 12 giocatori, salvo le eccezioni previste nel presente Regolamento.

Date le finalità educative del gioco, tutti i giocatori di entrambe le squadre debbono obbligatoriamente prendervi parte. Qualora una squadra (iscritta al Trofeo Minibasket

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

o a Tornei organizzati dal Settore Minibasket FIP) non si presenti in campo entro 15' dall'orario concordato per l'inizio della partita, o non rispetti le norme relative alla partecipazione dei bambini iscritti a referto ai tempi di gioco previsti, perderà l'incontro con il risultato di 0 – 20.

Per non penalizzare ulteriormente i bambini, presenti sul campo, qualora una squadra, o ambedue le squadre, si presentino in campo con un numero di giocatori inferiori a quanto indicato nel Regolamento, l'incontro potrà essere giocato ugualmente (pro-forma), ma il risultato non avrà nessuna efficacia ai fini di eventuali classifiche del Trofeo Minibasket o di Tornei Minibasket.

3. Durata delle partite ed ingresso in campo

5c5 (Categoria Esordienti)

La partita 5 contro 5 consta di 4 tempi, della durata di 8' ciascuno. Non possono essere eseguite sostituzioni (solo in caso di infortunio o limite falli raggiunto) e il cronometro è effettivo. Massimo 12 giocatori a referto e tutti devono giocare almeno un tempo.

4c4 (Categoria Scoiattoli -Aquilotti)

La partita consta di 6 tempi, della durata di 6' ciascuno. Non possono essere eseguite sostituzioni (solo in caso di infortunio o limite falli raggiunto) ed il cronometro è continuo. Tutti i giocatori a referto devono prendere parte al gioco per almeno un quarto. Al termine di ogni quarto di gioco verrà azzerato il punteggio della partita sul tabellone segnapunti; 3 punti verranno attribuiti alla squadra vincitrice del quarto di gioco disputato; 1 punto verrà assegnato alla squadra perdente nel quarto disputato.

Problematiche attuali del sistema annuale

Quello che si vuole analizzare in questa tesi non è semplicemente l'organizzazione di una singola partita o del regolamento tecnico, ci si vuole concentrare sul singolo bambino iscritto, a quante partite e a quante manifestazioni nell'arco di un anno sportivo prende parte. Avendo anche la possibilità di confrontarmi con la realtà svizzera, posso quindi cercare di “forzare” un paragone e trovare tutti i vantaggi e gli svantaggi che ne conseguono. Anni di esperienza hanno portato dei dati molto interessanti riguardo l'impiego del bambino in una stagione sportiva. I dati qui mostrati sono stati riscontrati e riportati calcolando le ultime 10 annate sportive, ricavati anche dai vari comunicati e calendari ufficiali dei Comitati della Federazione. Le partite degli Aquilotti/Gazzelle e degli Esordienti vengono disputate con modalità da girone a 5-7 squadre con andata e ritorno. In base alla scelta della squadra si può partecipare ad un girone competitivo (con omologazione del risultato e classifica finale) oppure non competitivo.

Per quanto riguarda invece le partite degli Scoiattoli, viene organizzato un concentramento tra 4-6 squadre non competitivo e senza classifica finale.

Ecco rappresentata in questa semplice tabella i dati sconcertanti riscontrati durante questi ultimi anni:

CATEGORIA	N° PARTITE	PERIODO DELL'ANNO
Pulcini/Paperine	0	-
Scoiattoli/Libellule	4	Marzo - Aprile
Aquilotti/Gazzelle	10-12	Febbraio - Aprile
Esordienti M./Esordienti F.	16-18	Gennaio - Maggio

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

Le problematiche che evidenziano questi dati possono essere molteplici.

Come si può notare nella tabella, un bambino tra i 6 e gli 8 anni, secondo l'organizzazione attuale della Federazione, gioca all'anno massimo 4 partite ufficiali. Facendo un esempio più diretto e completo, si riescono a capire le due problematiche fondamentali analizzando la stagione di due bambini, uno di 7 anni ed uno di 10. Un bambino di 7 anni che milita nella squadra Scoiattoli, in una stagione di 9 mesi ha la possibilità di giocare soltanto 4 volte. Calcolando che l'impiego nella partita stessa è poi ridotto a qualche minuto, il totale è veramente un dato che fa riflettere. Senza dover poi considerare la situazione della società che, avendo il più delle volte molti bambini compresi in questa fascia d'età, per consentire a tutti di giocare almeno una partita deve attuare una specie di turn-over.

Negli ultimi 10 anni, la situazione dimostrata offre un dato al quanto preoccupante sull'impiego del tesserato, aumentando notevolmente il rischio di abbandono da parte del ragazzo e quindi disattendendo il principio mostrato nei capitoli precedenti. Questa è solo una delle due problematiche principali.

Prendendo d'esempio un bambino di 10 anni, che appartiene ad una squadra Esordienti, a differenza del compagno più piccolo, gioca molte più partite e l'impegno è notevole. In questo caso però la problematica fondamentale non riguarda più la quantità delle partite, bensì il periodo di gioco. Un Esordiente, secondo la proposta della Federazione, deve affrontare quasi venti partite in un arco di tempo ristretto. Calcolando ogni weekend in un periodo di 4 mesi, un bambino che pratica il “Giosport” ha un impiego a tempo pieno per l'attività proposta, a ritmi di un giocatore Senior.

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

Da notare quindi il periodo “caldo” in cui vengono concentrate tutte quante le partite. Nessun incontro viene disputato nel primo quadrimestre sportivo, collassando quindi tutte le partite ufficiali nel secondo.

Sicuramente questa organizzazione può creare non pochi problemi sia alle società che alla formazione dei bambini.

Nelle piccole realtà provinciali, spesso alla conduzione di un Centro Minibasket si occupa soltanto una persona; con questa proposta e programmazione, risulta difficile gestire i tempi e le logistiche necessarie per offrire la qualità di un servizio che la stessa società offre al bambino. Invece che agevolare le piccole società e proporre dei programmi più adeguati, la programmazione attuale risulta controproducente ai fini dello sviluppo del settore. La tesi da me proposta, cerca di risolvere queste due grosse problematiche, centrando la programmazione su obiettivi precisi che corrispondono alla crescita del bambino e la creazione di un sistema più efficiente.

La Programmazione dell'Associazione Pallacanestro Ticino nel settore Minibasket

Nel Paese confinante esiste una realtà per i bambini molto più concreta e organizzata. Per quanto riguarda la suddivisione in categorie ed il regolamento tecnico, sono molte le somiglianze con il regolamento italiano. Un confronto più deciso viene fatto riguardo all'organizzazione annuale ed alla gestione delle singole sedute. Il campionato viene definito Circuito e tutti gli incontri vengono disputati secondo un concentramento. I gironi vengono composti da 4-6 squadre e le partite si disputano tutte in un giorno fisso della settimana (es. Sabato mattina).

Ogni squadra fissa un giorno specifico per effettuare il concentramento nella propria palestra e in base alle squadre partecipanti al girone, vengono fissate le partite.

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

GIORNATA	LUOGO	PARTITA A	PARTITA B	PARTITA C
1°giornata	In casa di 1	1-2	2-3	1-3
	In casa di 4	4-5	5-6	4-6
2°giornata	In casa di 2	2-4	4-6	2-6
	In casa di 5	1-5	1-3	3-5
3°giornata	In casa di 5	5-2	4-1	6-3
4°giornata	In casa di 3	3-2	2-4	3-4
	In casa di 6	6-1	1-5	5-6
5°giornata	In casa di 1	1-6	2-6	1-2
	In casa di 4	4-3	3-5	4-5
6°giornata	In casa di 2	2-5	1-4	3-6

Questo è il sistema usato in Svizzera Ticinese dal 2004 e viene utilizzato tutt'ora.

Sono tanti i vantaggi che si possono trarre da questo sistema:

- Sono in totale 10 le partite giocate da tutte le squadre e vengono disputate tutte in 5 giornate.
- Ogni squadra giocherà in casa solo 2 partite e quindi sarà ridotto al minimo l'utilizzo della propria palestra, con relativo risparmio economico.
- Ci sono meno problemi a reclutare un arbitro ufficiale (argomento trattato nei prossim capitoli) che in un paio di ore arbitra 3 partite.
- Meno trasferte per istruttori, società e bambini, con questo sistema vengono effettuate il 50% in meno di trasferte rispetto al classico andata-ritorno.

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

- Le squadre più numerose possono schierare più dei 12 giocatori disponibili, avendo così la possibilità di giocare due partite in una giornata ed evitare il turn-over ed il rifiuto dei bambini (aspetto psicopedagogico traumatizzante per un bambino)

Il circuito proposto di seguito è solo un esempio e può essere esteso a piacimento durante l'anno sportivo. Insieme ai vantaggi che questo sistema porta al settore, si può sicuramente aggiungere una manifestazione-festa finale (magari in casa di chi ha solo disputato una giornata nella propria palestra). Una manifestazione che possa servire attraverso il gioco (per le categorie più piccole) a far crescere il piacere e la passione per questo sport.

Dal punto di vista delle società sono già stati elencati i vari vantaggi, ma quali sono invece i vantaggi per la Federazione?

- Un controllo maggiore su tutte le partite e meno palestre da controllare.
- Gli “addetti ai lavori” nella stessa giornata possono quindi occuparsi di più partite e avere un maggior controllo sulla funzionalità.
- È molto più facile gestire i vari arbitraggi e gli ufficiali di campo, più facili da reperire e più produttivi.

Proposta di Programmazione

Durante l'arco di un anno, queste ipotetiche 5° giornate possono risultare insufficienti per alcune squadre e da questo punto si può parlare di programmazione.

La mia proposta può essere simile a quella Ticinese, ma con dei miglioramenti che renderebbero ancora più efficienti il lavoro sui bambini e sulla loro crescita educativa e tecnica. Come si è già notato nei paragrafi precedenti, il primo quadrimestre non è

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

mai utilizzato da parte della Federazione Italiana, mentre è usato relativamente (dipende da quante squadre iscritte ci sono) dall' ATP.

Considerando il mese di settembre come ipotetico inizio dell'annata sportiva, ottobre e novembre possono già essere utilizzati come inizio del “campionato”. Questo non significa che il bambino inizia il campionato ad ottobre e finisce a maggio come le squadre del settore giovanile, ma sicuramente viene coinvolto fin da subito in una realtà molto concreta come quella della partita.

E' impensabile che un bambino di 6-8 anni riesca a giocare a basket con il semplice gioco in allenamento, appassionandosi a questo sport senza poter vivere la sua vera essenza. E' impensabile fare 8 mesi senza stimolare il ragazzino attraverso competizioni amichevoli con altre realtà. Esistono anche ulteriori vantaggi per l'istruttore che, iniziando un girone di campionato (ndr AMICHEVOLE), infatti, può sicuramente confrontarsi con altre società scambiando opinioni e sensazioni, e vedendo a livello tecnico dove apportare dei miglioramenti o dove invece rafforzare dei concetti.

Un altro vantaggio organizzativo sulla partenza anticipata riguarda una migliore gestione del tempo. Attualmente un ragazzo di 9 anni (ndr categoria Aquilotti) non gioca un incontro ufficiale fino a febbraio e da quella data, ogni weekend è impegnato per un totale di 10 partite. Collassando queste giornate, si rischia sempre ,per motivi vari , di dover rinviare le partite, magari in orari scomodi sia per il bambino che per la società. Nella mia prospettiva organizzativa, il ragazzo gioca sicuramente una partita a distanza di 2-3 settimane dall'altra. Con questo gap sono favoriti sia i ragazzini (famiglie comprese) che le società.

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

Ecco un esempio di programmazione della prima fase con delle date ipotetiche.

GIORNATA	PARTITA A	PARTITA B	PARTITA C	DATA	
1°giornata	1-2	2-3	1-3	Sabato	24/10/09
	4-5	5-6	4-6	Sabato	
2°giornata	2-4	4-6	2-6	Sabato	14/11/09
	1-5	1-3	3-5	Sabato	
3°giornata	5-2	4-1	6-3	Sabato	28/11/09
4°giornata	3-2	2-4	3-4	Sabato	12/12/09
	6-1	1-5	5-6	Sabato	
5°giornata	1-6	2-6	1-2	Sabato	16/01/10
	4-3	3-5	4-5	Sabato	
6°giornata	2-5	1-4	3-6	Sabato	30/01/10

Come si può notare da questo schema, le ipotetiche 6°giornate vengono disputate nel giro di 4 mesi (considerando anche le feste). Questa sistemazione può quindi essere meno invasiva e più libera. Non vengono utilizzati tutti i weekend e non viene collassata a poche settimane. Questo è uno schema che può favorire anche le società. Infatti, dopo un incontro, il tempo a disposizione per lavorare sul gruppo varia a due o più settimane ed i risultati possono essere quindi ogni volta confrontabili con una verifica finale come la partita successiva. Il giorno della settimana fissato rimane lo stesso e non varia da società a società.

Un ulteriore proposta che ho riscontrato anche in Svizzera e che può essere condivisa anche in Italia è quella di poter utilizzare il Sabato mattina. Fino ad ulteriori

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

cambiamenti del Ministero dell'Istruzioni, le piccole categorie (Aquilotti ed Cuccioli), che frequentano la Scuola Elementare hanno il sabato libero da impegni scolastici.

Come già accennato in precedenza , questo tipo di calendario può essere sufficiente per alcune squadre, mentre per altre può essere deficitario. Da questo punto può essere inoltrata un'altra innovazione personale che può essere adottata dalle varie Federazioni. Questo è uno dei punti fondamentali della mia relazione, dove il cambiamento rispetto al passato può essere radicale. Tutte le società hanno diritto ad iscriversi ad un ulteriore fase che comprenderà il secondo quadrimestre. Ma le modalità di iscrizioni possono essere diverse.

Le società hanno la possibilità di scegliere 3 tipologie diverse ed hanno un tempo di iscrizione massimo di un mese prima dell'inizio della seconda fase. Le tipologie sono le seguenti:

- 1) **COMPETITIVA:**In base al risultato ottenuto ed alle volontà delle squadre ci si può iscrivere ad un altro girone un po' più competitivo, dove alla fine ci si contende un premio finale in una giornata di festa. Questa tipologia è competitiva ed hanno diritto ad iscriversi tutte le squadre. La priorità in caso di eccesso di iscrizione viene data al risultato nella prima fase.
- 2) **NON COMPETITIVA:** ci si iscrive ad un'altra fase a gironi come la precedente, dando priorità alle partite giocate e non al risultato finale. Anche questa modalità prevede un piccolo torneo NON competitivo con tutte le società.

Una squadra è libera anche di non iscriversi a nessuna delle due tipologie accontentandosi della prima fase. Al termine delle due manifestazioni la Federazione (e non le società) organizzano una festa finale in un centro sportivo abbastanza

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

grande da poter ospitare tutte le società così da lasciare un bel ricordo a tutti bambini prima della pausa estiva. Un esempio della seconda fase può essere il seguente:

MODALITA' NON COMPETITIVA

GIORNATA	PARTITA A	PARTITA B	PARTITA C	DATA	
1°giornata	1-2	2-3	1-3	Sabato	06/02/10
	4-5	5-6	4-6		
2°giornata	2-4	4-6	2-6	Sabato	20/02/10
	1-5	1-3	3-5		
3°giornata	5-2	4-1	6-3	Sabato	6/03/10
4°giornata	3-2	2-4	3-4	Sabato	20/03/10
	6-1	1-5	5-6		
5°giornata	1-6	2-6	1-2	Sabato	10/04/10
	4-3	3-5	4-5		
6°giornata	2-5	1-4	3-6	Sabato	17/04/10
TORNEO AMICHEVOLE				Sabato	08/05/10

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

MODALITA' COMPETITIVA

GIORNATA	PARTITA A	PARTITA B	PARTITA C	DATA	
1°giornata	1-2	2-3	1-3	Sabato	06/02/10
	4-5	5-6	4-6		
2°giornata	2-4	4-6	2-6	Sabato	20/02/10
	1-5	1-3	3-5		
3°giornata	5-2	4-1	6-3	Sabato	6/03/10
4°giornata	3-2	2-4	3-4	Sabato	20/03/10
	6-1	1-5	5-6		
5°giornata	1-6	2-6	1-2	Sabato	10/04/10
	4-3	3-5	4-5		
6°giornata	2-5	1-4	3-6	Sabato	17/04/10
FINAL FOUR				Sabato	08/05/10

Il torneo amichevole e le Final Four vengono disputate nel periodo di maggio e si sviluppano in un singolo week-end. Il campo è neutro e la modalità delle finali viene esposta entro 2 mesi dall'inizio dell'ultima fase. Il torneo amichevole viene disputato con tutte le squadre partecipanti alla fase non competitiva e vengono mischiati i vari gironi (così da non incontrare tutte le squadre incontrate in precedenza).

In conclusione, cerchiamo di capire quali sono i vantaggi di questa ipotetica programmazione per la società-istruttore e per il singolo bambino.

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

Società:

- Più tempo per far crescere educativamente e tecnicamente il bambino.
- Maggior confronto con le altre società
- Con un maggior “gap” tra una partita e l’altra è più facile poter lavorare in ambito tecnico sul miglioramento individuale del bambino.

Bambino:

- Più partite e competizioni ufficiali per far “crescere” la passione.
- Un confronto con diverse realtà ed un contatto con altre persone.
- Maggiore socializzazione con i suoi compagni e con gli altri bambini delle altre società.
- Meno competizione
- Poche giornate distribuite lungo un periodo più ampio. Comodità per la famiglia.
- Più minuti giocati e passaggio più veloce dalla realtà della Pallacanestro con il mondo ludico del Minibasket.

Miniarbitri ed Ufficiali di Gara

Il terzo grande punto della Tesi è quello della gestione della singola partita e delle problematiche attuali riscontrate. Se si controlla il regolamento ufficiale della Federazione Italiana, si può notare il seguente articolo:

Art. 8 MINIARBITRO

Il Miniarbitro dirige l’incontro, fischia le violazioni e i falli, convalida o annulla i canestri realizzati ed applica le sanzioni previste dal Regolamento. Prima dell’inizio dell’incontro deve controllare la posizione:

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

- dell'Istruttore Minibasket (tessera rilasciata dal Settore Minibasket FIP per l'anno sportivo in corso, accompagnata da un documento d'identità);
- del Centro Minibasket (Modello 19/a per l'anno sportivo in corso);
- dei bambini partecipanti alla gara (Modello M 19/b per l'anno sportivo in corso e relativi documenti d'identità).

Nulla è scritto riguardo la qualifica che deve ricoprire un arbitro di gara. Secondo la Federazione Italiana, i ragazzi che giocano devono essere tesserati, gli istruttori presenti in panchina devono essere certificati, la società deve essere in regola con le norme di associazione, ma l'arbitro non deve avere nessuna qualifica?

Purtroppo, per tutto il movimento Minibasket, la realtà è la seguente e a coprire il ruolo di arbitro in una partita di Minibasket, può essere qualsiasi persona. Per quanto riguarda invece l'ordine al tavolo e la gestione della singola partita non si è mai visto in questi dieci anni una persona qualificata in un incontro minibasket che possa considerarsi il “Commissario di Gara” che vedremo nei prossimi paragrafi ed il ruolo importante che possa ricoprire. A pochi chilometri di distanza però ho notato che la realtà è ben diversa e su questo punto l'organizzazione svizzera è molto più afferrata. Girando l'ambiente per alcuni anni, ho notato diversi spunti riguardo l'argomento che possono quindi essere approvate anche in Italia con un minimo sforzo. Se si vuole vedere una partita di Minibasket nel paese confinante, si può notare benissimo che ad arbitrare le partite (dai 5 agli 11 anni) sono presenti sempre 2 “mini-arbitri”, che durante il circuito composto da tre partite, arbitrano tutti gli incontri. Una miglioria sicuramente positiva che porta ad un'organizzazione di certo più efficiente durante le singole partite. Secondo il regolamento svizzero infatti, ad arbitrare le partite deve esserci per forza un “mini-arbitro” certificato dalla

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

Federazione stessa e per regolamento quest'ultimo deve essere retribuito dalla società in casa ad una tassa fissa. Oltre che ad un miglioramento della qualità delle partite e dell'organizzazione, questo può risultare importante anche per il reclutamento di nuove leve che si propongano a diventare arbitri ufficiali (ruolo in crisi da qualche anno). Il mini-arbitro per essere tale deve frequentare un piccolo corso di formazione che impiega soltanto qualche week-end con un esame finale. La mossa vincente della Federazione elvetica è quello di costringere le società ad iscriverne al corso almeno 2 “mini-arbitri” e se la società non avesse presentato la lista dei nomi, l'organo principale si sarebbe riservato il compito di escludere la stessa squadra dal Circuito. In questo modo, le società mandano i propri atleti più grandi (dai 14 ai 20 anni) a fare il corso Mini-Arbitro, la federazione può avere il controllo su un numero sufficiente di arbitri qualificati e quindi gestire al meglio le singole partite di campionato.

Il ruolo del Miniarbitro secondo la proposta

Il ruolo dell'arbitro molte volte è sottovalutato e non viene posta nessuna qualifica alla persona giudice di una gara. Analizzate le situazioni presenti in Italia ed in Svizzera, la proposta che si riesce ad ottenere include anche il ruolo del “giudice” di gara, uno dei ruoli fondamentali per il ragazzo. Rendere partecipe anche l'arbitro all'apprendimento del bambino al Giocosport, spesso può risultare una variabile più efficiente che lo stesso mezzo dell'allenamento. Coinvolgere l'arbitro durante una partita di Minibasket, rende questa figura (tanto “odiata” dai più grandi) piacevole e condivisa da parte dei bambini. Ma come possiamo ottenere questo risultato durante le partite?

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

- Sicuramente copiando l'esempio Svizzero che obbliga le società a formare giovani leve per poter diventare “Mini-arbitri”.
- Certificare ogni arbitro e creare un movimento positivo durante le partite, con 2 miniarbitri a gestire la partita, retribuiti dalla società in casa.

In aggiunta a questi due punti se ne può aggiungere un terzo, non ancora trattato, fondamentale per far diventare il ruolo del Mini-arbitro parte integrante dell'apprendimento del Bambino. Inserire nel regolamento degli arbitri, la possibilità di comunicare con i bambini, spiegare gli errori commessi con semplici frasi, non interrompere la possibilità di apprendimento durante la partita stessa.

Anche durante un'azione di gioco ,se un giocatore commette un'infrazione, non limitare al mini-arbitro la singola segnalazione, ma intervenire dopo la segnalazione per poter far capire al ragazzo l'errore commesso. Questo tipo di atteggiamento potrebbe essere inserito durante tutto l'arco della partita e durante tutti i fischi arbitrali. Una semplice frase od un semplice gesto che possano chiarire il motivo del fischio.

Non deve essere un modo per sostituire il ruolo dell'allenatore, ma un metodo aggiunto per far capire al bambino i propri errori e chiarire la posizione dell'arbitro stesso.

Commissario di Gara

A completare le gerarchie della singola partita, oltre ad una figura competente nel ruolo dell'arbitro, l'idea è quella di inserire i vari “commissari di gara”. Un commissario di gara è colui che controlla lo svolgimento della gara, che rispetta le norme Federali e che mantiene l'ordine. La figura del commissario può essere eseguita da chiunque ed ogni società di casa deve segnalarlo ogni partita. Il

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

commissario di gara deve essere certificato e per ottenere la certificazione, si può fare un corso di formazione anche di poche sedute dove si presenta il ruolo e le competenze, si mostrano le gerarchie e i regolamenti.

Per facilitare le formazioni il corso può essere eseguito via internet o con un processo telematico con autocertificazione (vedi capitolo informatico).

Le competenze del commissario di gara saranno le seguenti:

- Mantenimento dell'ordine durante le gare
- Controllo tesseramenti e riconoscimento società.
- Vigilanza dell'operato degli arbitri
- Vigilanza del tavolo principale.

Nel caso lo ritenesse opportuno, può decidere di sospendere la partita o di rilasciare un rapporto alla federazione, in allegato al referto. La figura del commissario è superiore a quella dell'arbitro e le decisioni (non tecniche) spetteranno al commissario di gara. Alla fine dell'incontro, dovrà svolgere un veloce questionario sull'andamento di gara da spedire o mandare alla federazione riguardo l'andamento della gara ed un rapporto finale. Per evitare perdite di tempo, il questionario sarà identico per tutte le partite e potrà essere compilato via internet.

Il lavoro del commissario di gara non deve essere retribuito dalla federazione ed è a scelta della società di casa. La mancata consegna del rapporto di gara può costare una piccola multa od un richiamo ufficiale. Decise le gerarchie da rispettare durante le partite ufficiali, spostiamo un po' l'argomento sulle miglurie a livello tecnico che può portare il nuovo programma.

Aspetto didattico nel nuovo programma annuale

Abbiamo analizzato tutti gli aspetti organizzativi, di gestione della singola gara e dell'intera organizzazione, a livello didattico, quali sono le migliorie nel percorso didattico? Quali sono i vantaggi che facilitino il percorso didattico?

Sicuramente, spalmare i singoli incontri in un arco di tempo maggiore, permette all'istruttore di poter avere più “verifiche” del percorso didattico che sta affrontando con la singola squadra. Affrontare un incontro ogni 2-3 settimane permette all'istruttore di poter analizzare i vari obiettivi da raggiungere e avere una continua verifica dell'operato. La partita può risultare fondamentale per aiutare l'istruttore nel percorso da svolgere, partendo dagli obiettivi più semplici d'inizio stagione arrivando a quelli un po' più complessi di fine stagione. In base alla programmazione proposta l'allenatore può quindi impostare gli obiettivi a “blocchi”, concentrandosi su un determinato argomento nel periodo tra una partita ed un'altra. Ipotizzando la progressione didattica di una squadra Scoiattoli, i vari argomenti fondamentali (esempio palleggio, tiro, passaggio) possono essere introdotti gradualmente, lavorando sul singolo obiettivo nelle lezioni successive alla partita, fino al prossimo appuntamento. Esempio:

- Settembre-Ottobre: infarinatura generale, ambientamento e prime regole di gioco.
- 1°Partita di campionato
- Fondamentale “Palleggio”
- 2°Partita di campionato
- Fondamentale “Passaggio”
- 3°Partita di campionato

“PROGRAMMAZIONE DI UN SETTORE MINIBASKET PROVINCIALE”

- Fondamentale “Tiro”
- Ecc ecc..

L'esempio proposto può essere una guida per l'istruttore. Attraverso le progressioni didattiche dei singoli allenamenti e gli obiettivi specifici dei fondamentali si cerca di “standardizzare” il metodo di allenamento, così da favorire anche gli istruttori inesperti. Questo tipo di guida vuole rendere l'istruttore il mezzo efficiente per la crescita del singolo bambino, assottigliando le differenze tra le società e cercando un rapporto più stretto tra gli istruttori stessi. Ma dov'è la bravura del singolo istruttore se si cerca un metodo uguale per tutti? L'abilità fondamentale che deve avere l'istruttore deve essere quella di “appassionare” il bambino al gioco del Minibasket.

Con la sua bravura deve saper appassionare e contemporaneamente educare il bambino alla pratica sportiva. Dal punto di vista tecnico, l'istruttore competente riesce ad analizzare i componenti della propria squadra e saper proporre gli esercizi giusti per raggiungere l'obiettivo nel minor tempo possibile. Utilizzare la partita come “verifica” dell'apprendimento e saper proporre i vari obiettivi con una progressione didattica più appropriata per il gruppo che allena. Come ulteriore proposta, la Federazione per i gruppi più piccoli può aiutare questa progressione, modificando il regolamento e proponendo un “approccio” meno diretto e meno fiscale. L'inserimento graduale delle regole di gioco può essere un vantaggio dell'apprendimento. Prendendo d'esempio un bambino di 6 anni, giocare una partita nei primi mesi della stagione sportiva, può risultare un problema, viste le tante regole da rispettare. La creazione da parte della federazione di piccoli incontri “pre-season” con un regolamento più libero permette al bambino preso in esame di poter vivere il gioco più liberamente, senza avere un approccio diretto e magari a volte brusco.

Utilizzo fonti telematiche

Purtroppo non tutti i comitati provinciali dispongono di un efficiente sistema telematico, così da mantenere attivo il contatto con le singole società. Oltre al servizio già offerto dalla FIP- Online, la proposta innovativa può riguardare l'utilizzo di questionari e iscrizioni telematiche ai vari campionati e circuiti. Ogni comitato dovrebbe avere un proprio spazio telematico dove poter comunicare con le società e gestire gli incontri. La formazione dei “commissari di gara” di cui abbiamo parlato prima, si può effettuare via internet, inserendo le lezioni di formazione e la prova finale da convalidare per l'autocertificazione. La consegna dei rapporti delle gare può essere mandata tramite un questionario fisso presente nel portale telematico e l'aggiunta di un forum organizzativo può migliorarne la qualità nel controllo. Organizzare le singole partite, comunicare degli spostamenti e proporre riflessioni su un forum ufficiale e protetto dalla Federazione alla quale possono accedere solo le società può solo che migliorare la qualità del servizio offerto. A questo servizio telematico, ogni società deve obbligatoriamente avere il proprio account e deve utilizzare il portale ufficiale per rimanere in contatto quotidianamente con il settore FIP. Gestire gli incontri, recuperare i rapporti di gare, segnalare gli spostamenti sarà poi competenza del responsabile del comitato provinciale e dei suoi colleghi. Nel 2010 una persona non competente a livello informatico può risultare soltanto un ostacolo per le migliorie proposte dal programma annuale. L'aspetto informatico, secondo il mio parere ,deve essere fondamentale, perché il controllo sulle società è aggiornato in tempo reale e la gestione risulta totale.

Conclusione dell’elaborato

La proposta da me fatta cerca di risolvere alcuni problemi evidenti del sistema attuale, con dei metodi efficienti e professionali. Rendere il sistema più organizzato dà maggiore sicurezza ed efficienza al settore. Migliorare il rapporto diretto tra l’organo federale e l’istruttore che si trova a contatto con il bambino è il primo obiettivo principale della proposta.

Come obiettivo operativo ho cercato di concentrarmi sul come aiutare l’istruttore nella crescita didattica del ragazzo con un sistema annuale più dilatato nel tempo e con regole più adatte alle caratteristiche.

Questo programma sarà presentato nei prossimi giorni al Comitato di Varese della Federazione Italiana Pallacanestro ed è già stato presentato ad alcuni responsabili FIP della zona. Il mio desiderio è quello di poter conciliare le nozioni apprese in università ed il mio vissuto come Istruttore, per garantire un futuro migliore ai bambini che cercano di appassionarsi al gioco del Minibasket.

L’argomento della tesi è già stato approvato nella sezione del Canton Ticino con un consenso generale da parte delle società partecipanti. Estendere la programmazione anche a livello nazionale renderebbe più semplice i contatti tra i grandi organi federali e le piccole realtà provinciali.

BIBLIOGRAFIA

- Regolamento Generale Federazione Italiana Pallacanestro

Settore Minibasket

2006/2007

2007/2008

2008/2009

2009/2010

- Regolamento Generale Associazione Ticinese Pallacanestro

Settore Minibasket

2000/2001

2001/2002

2002/2003

2003/2004

2004/2005